



RELAZIONE GENERALE SULLA GESTIONE FIDICOMTUR ANNO 2023

Presentata dal Presidente Adriano Montorfano

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2023

PREMESSA E SINTESI DEI PRINCIPALI DATI DI BILANCIO

Signori Soci,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 è redatto nella forma prevista dal D. Lsg. n. 87/1992 e nella piena osservanza di quanto previsto dal D. Lgs. n. 136 del 2015 e dal provvedimento della Banca d'Italia emanato in data 2 agosto 2016 denominato "Il bilancio degli intermediari finanziari non IFRS".

Nella presente relazione sulla gestione viene riportato quanto segue:

- situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione e una descrizione dei principali rischi ed incertezze ai quali la società è esposta;
- indicatori finanziari ed economici relativi al bilancio chiuso, nonché informazioni relative all'ambiente e al personale.

La relazione contiene, inoltre, informazioni su:

- i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- l'evoluzione prevedibile della gestione;
- altre informazioni inerenti la gestione;
- la proposta di destinazione del risultato di esercizio.

L'andamento dell'esercizio che si è appena concluso è sintetizzabile nei seguenti elementi:

- n. 223 finanziamenti perfezionati in favore di imprese socie per un controvalore pari ad € 11.836.000 dei quali n. 220 per un controvalore di € 11.451.000 sono stati perfezionati per il tramite di Asconfidi Lombardia;
- il rischio Fidicomtur in essere al 31.12.2023 ammonta ad € 15.524.896 di cui € 4.457.295 garanzie dirette e € 11.067.601 controgaranzie rilasciate ad Asconfidi Lombardia;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento delle garanzie in essere ammontano a complessivi € 503.625;
- il patrimonio netto della società ammonta a € 4.804.513, perdita dell'esercizio inclusa;
- il risultato di esercizio registra una perdita di € 507.963;
- il margine di interesse ammonta a € 483, mentre il margine di intermediazione è pari a € 248.914;
- il rapporto *cost/income* è sceso dal 301,10% dell'esercizio precedente al 215,80% dell'esercizio attuale.

Si segnala, in particolare, come, a fronte di una contrazione costante del rischio in essere (da € 30.359.269 al 31.12.2017 ad € 15.524.896 al 31.12.2023) la Società abbia mantenuto volumi di garanzie rilasciate pressoché simili.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SITUAZIONE DELLA SOCIETA'

La perdita d'esercizio di euro 507.963 è stata determinata soprattutto dalla definizione di un contenzioso relativo ad una garanzia rilasciata nel 2008 per euro 1.196.407. Oltre alla nostra garanzia il finanziamento erogato dalla banca era assistito da un'ipoteca sull'immobile dell'azienda del valore periziato congruo.

Purtroppo, nel 2015 il socio è fallito e alla fine del 2023, dopo numerose aste andate deserte, l'immobile è stato venduto ad un valore molto inferiore alla perizia, determinando una minusvalenza, già al netto degli accantonamenti stabiliti per la nostra cooperativa di euro 281.822.

Per quanto riguarda la liquidità della cooperativa, seguendo sempre il principio della diversificazione, è sempre monitorata con attenzione e soprattutto è stata aumentata la prudenza nelle tipologie di

investimenti, puntando più a rendite da cedole che su proventi determinati dall'andamento dei mercati finanziari.

Come sempre evidenziato la marginalità data dalla gestione caratteristica della nostra cooperativa, fedele all'aspetto mutualistico, senza dei buoni risultati finanziari, non è sufficiente a coprire i costi di una gestione regolata sempre più dalle incombenze imposte dalle normative e dai regolamenti vigenti.

Il rapporto cost/income è migliorato passando dal 301,1% del 2022 all'attuale 215,8% ma sempre lontano dal target, confermando che il mondo delle garanzie rilasciate nel rispetto della mutualità e del principio dello scopo sociale senza fine di lucro, è tradizionalmente non redditizio e, soprattutto, risente ancora molto della concorrenza del Fondo centrale di garanzia.

L'impegno di Fidicomtur a sostenere i nostri Soci e le micro e piccole imprese appartenenti ai settori rappresentati da Confcommercio Como, è confermato dal numero delle garanzie rilasciate che, sommate al credito diretto, hanno superato del 10% per numero di pratiche quelle dello scorso anno e stabile per importo erogato.

Anche per il 2023 le diverse iniziative intraprese con le banche locali ci hanno permesso di erogare in tempi veloci e con costi ridotti finanziamenti indispensabili ai Soci per superare questo difficile periodo.

L'iniziativa denominata "Confidiamo energia" promossa dalla Regione Lombardia, che si è fatta garante dei crediti diretti erogati da Asconfidi Lombardia, hanno permesso di dare delle agevolazioni alle micro e piccole imprese. Il lavoro di promozione fatto dai nostri collaboratori e la sinergica collaborazione con l'Associazione territoriale che rappresentiamo, ci ha permesso di istruire n. 127 pratiche di credito diretto a valere sul bando regionale "CONFIDiamo energia" permettendo di erogare euro 2.483.000 e di accogliere n. 39 nuovi soci. È interessante sapere che, dall'inizio del bando (anno 2022), tramite la nostra Cooperativa 258 aziende hanno potuto usufruire di 4.681.000 euro di finanziamenti quasi a tasso zero.

Il prospetto che segue riporta i dati più significativi che, malgrado il risultato negativo dell'esercizio, determinano la solidità della nostra cooperativa e che confermano il senso di responsabilità che ci siamo assunti nei confronti del territorio, dei Soci, dei dipendenti, e di coloro che credono nella nostra attività:

STATO PATRIMONIALE	2023	2022	2021	2020
Totale Attività	6.656.617	7.477.892	7.944.703	8.314.970
Totale Passività (al netto del P.N.)	1.852.105	2.231.669	1.947.919	2.177.814
Patrimonio Netto (capitale e riserve)	5.312.476	5.876.530	5.981.987	6.067.979
Risultato d'esercizio	(507.963)	(630.307)	10.783	69.177
Rischio in essere	15.524.896	15.884.302	18.493.395	18.399.573

Tali dati confermano la costante riduzione del rischio a carico della nostra cooperativa, rischio che, per la maggior parte si sviluppa collaborando con il nostro Confidi vigilato e che risente di sempre maggiori controgaranzie statali e regionali.

Asconfidi Lombardia oltre che essere il nostro partner ed asset più importante in termini finanziari, è da considerarsi fondamentale per la nostra attività. Nel corso del 2023 il 96,75 % della nostra attività è transitata in Asconfidi Lombardia confermando la validità e l'esperienza della loro/nostra struttura, oltre alla solidità economico finanziaria.

Ci teniamo a fornire i dati principali relativi alla nostra partecipata Asconfidi Lombardia della quale deteniamo il 10,61% del Capitale Sociale pari a Euro 2.677.250

Asconfidi Lombardia ha approvato il bilancio al 31.12.2023 chiuso con un utile pari a 306.809 euro formato dai seguenti dati:

Stato Patrimoniale	31/12/2023	31/12/2022
Totale Attività	58.028.762	54.329.098
Totale passività (al netto del PN)	30.070.183	27.312.942
Capitale Sociale + Riserve	27.651.770	26.793.618
Risultato d'esercizio	306.809	222.537

Conto Economico	31/12/2023	31/12/2022
Margine d'interesse	1.013.658	1.019.185
Commissioni nette	944.518	910.625
Margine di intermediazione	2.211.470	2.048.551
Risultato netto della gestione finanziaria	2.188.012	1.982.379
Risultato dell'attività corrente al lordo delle imposte	336.603	249.739
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 29.794	- 27.202
Risultato d'esercizio	306.809	222.537

Nel prospetto che segue viene invece riepilogato l'andamento nell'ultimo biennio dei principali indicatori gestionali e di rischiosità:

Indicatori gestionali e di rischiosità (%)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Rapporto Cost / Income	82,83%	88,83%	-6,75%
Total Capital Ratio (Fondi propri/RWA)	41,99%	37,85%	10,93%
Garanzie deteriorate nette / Totale garanzie in essere	7,71%	7,17%	7,53%
Texas Ratio (NPL Lordi / Patrimonio netto tangibile + dubbi esiti)	59,06%	59,58%	-0,87%

Si segnala infine che, in virtù di un accordo sottoscritto tra i confidi soci, le commissioni fideiussorie applicate da Asconfidi sulle garanzie rilasciate sono differenziate in base alla qualità media del portafoglio apportato da ciascun confidi.

Quest'ultima viene definita prendendo a riferimento la percentuale media annuale di deteriorato dei portafogli dei diversi confidi, rapportata alla percentuale calcolata sull'intero portafoglio garanzie: ai "titolari" di portafogli maggiormente virtuosi viene riconosciuta una riduzione alle commissioni applicate, viceversa ai confidi che hanno portato portafogli mediamente più rischiosi viene applicato un aumento del costo.

IL PATRIMONIO DELLA SOCIETA'

Il patrimonio netto della società al 31 dicembre 2023 ammonta ad € 4.804.513 rispetto ad € 5.246.223 registrato alla fine del precedente esercizio. Si riepiloga di seguito la composizione del patrimonio netto della Società:

	ANNO 2023	ANNO 2022	ANNO 2021
Capitale sociale	3.896.917	3.830.706	3.946.946
Riserva Legale	953.721	953.721	950.486
Riserva Statutaria	198.184	828.449	820.901
Altre Riserve	263.654	263.654	263.654
Utile (perdita) dell'esercizio	(507.963)	(630.307)	10.783
Totale Patrimonio netto	4.804.513	5.246.223	5.992.770

Il patrimonio di vigilanza della Società viene qui di seguito stimato:

CALCOLO PATRIMONIO DI VIGILANZA	BILANCIO AL 31/12/2023
PATRIMONIO DI BASE	A
Elementi patrimoniali di qualità primaria:	
1) il capitale versato	3.896.917
2) le riserve, ivi compreso il sovrapprezzo azioni	1.344.405
3) gli strumenti innovativi di capitale	
4) l'utile del periodo	-507.963
5) i filtri prudenziali positivi del patrimonio di base	
Da tali elementi vanno dedotti:	
6) le azioni o quote di propria emissione in portafoglio	
7) l'awiamento	
8) le immobilizzazioni immateriali	-14.014
9) le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso	
10) le rettifiche di valore calcolate sul portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	
11) i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base	-1.338.625
TOT. PATRIMONIO DI BASE	3.380.719
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	B
Elementi positivi:	
i) le riserve da valutazione	71.154,03
ii) gli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	
iii) gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate	
iv) le plusvalenze nette su partecipazioni	
v) i filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare	
vi) l'eventuale eccedenza delle rettifiche di valore nette complessive rispetto alle perdite attese	
vii) altri elementi positivi	
Da tali elementi vanno dedotti:	
viii) le minusvalenze nette su partecipazioni	
ix) i filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare	-1.338.625
x) altri elementi negativi	
TOT. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	-1.267.471
ATTIVITA' DEDOTTE DAL PATRIMONIO DI VIGILANZA	C
Partecipazioni in banche, società finanziarie, imprese di assicurazione	
Posizioni verso cartolarizzazioni	
TOT. ATTIVITA' DEDOTTE DAL PATRIMONIO DI VIGILANZA	0
LIMITI DI COMPUTABILITA'	D
Limiti di computabilità del patrimonio supplementare	
Limiti di computabilità degli strumenti innovativi di capitale	
TOT. LIMITI DI COMPUTABILITA'	0,00
FILTRI PRUDENZIALI	E
Filtri prudenziali per attività finanziarie disponibili per la vendita	
Filtri prudenziali per immobili	
Filtri prudenziali per strumenti ibridi di patrimonializzazione e per strumenti subordinati	
TOT. FILTRI PRUDENZIALI	0,00
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA (A+B-C-D-E)	2.113.248

La tabella sottostante mostra il margine patrimoniale pari a € 944.225 calcolato in base ai requisiti patrimoniali e al patrimonio di vigilanza:

Margine Patrimoniale	al 31/12/2023	
<i>Requisito patrimoniale Rischio Credito</i>	€ 1.169.023	
<i>Requisito patrimoniale Rischio Operativo</i>	€ 48.211	
<i>Requisito patrimoniale complessivo Primo Pilastro</i>	€ 1.217.235	
<i>Patrimonio Vigilanza</i>	€ 2.113.248	
Margine patrimoniale	€ 896.014	su Primo Pilastro
Margine patrimoniale	€ 944.225	su Rischio Credito

Considerato un rischio di credito pari a € 1.169.023 calcolato sulle attività ponderate per il rischio pari ad € 19.483.722, il *Total Capital Ratio* della cooperativa è pari al 10,85% (rispetto al 6% quale requisito minimo richiesto).

CREDITO DETERIORATO E ACCANTONAMENTI PRUDENZIALI

Attività di monitoraggio

L'attività svolta da Fidicomtur, per sua natura, non presuppone un rapporto continuativo con le imprese socie: di conseguenza la nostra società non è normalmente nelle condizioni di monitorare autonomamente l'andamento delle attività garantite e, pertanto, di verificarne direttamente l'eventuale deterioramento.

Nel tempo è stata comunque strutturata un'attività propria di monitoraggio che si avvale dei dati forniti dagli istituti di credito (tabulati mensili, comunicazioni specifiche su singole operazioni ecc.) nonché, per le operazioni contro garantite in favore di Asconfidi Lombardia, sia delle comunicazioni di quest'ultima che dei dati desunti dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia.

A questi si aggiungono i dati e le informazioni reperite grazie alla conoscenza diretta dell'impresa, alla vicinanza territoriale ed alla rete di contatti sviluppati nell'ambito dei rapporti associativi.

Possiamo quindi affermare che l'attività di monitoraggio delle garanzie rilasciate ci permette di disporre di un quadro generale delle partite deteriorate di buona affidabilità.

Criteri di valutazione

Come già evidenziato la nostra società opera per lo più per il tramite di Asconfidi Lombardia, condividendone appieno il progetto, i valori, le regole di funzionamento e, quindi, anche i criteri di definizione degli accantonamenti prudenziali.

La valutazione del portafoglio garanzie, con la conseguente definizione dell'ammontare degli accantonamenti, rappresenta infatti uno degli aspetti fondamentali dell'attività sociale e, proprio per questo motivo, viene effettuata garantendo omogeneità di comportamento dai confidi aderenti al "sistema Asconfidi".

Il punto di partenza dell'intero processo consiste nella classificazione del portafoglio in funzione del grado di rischio assegnato alle singole posizioni e tenuto conto delle indicazioni previste dalla normativa di vigilanza, come di seguito specificato:

- **In bonis** - Sono qualificabili come posizioni in bonis quelle che non presentano utilizzi superiori rispetto all'accordato e/o ritardi nei piani di ammortamento (concordati con l'istituto di credito) non superiori ai 90 giorni e che non presentano caratteristiche tali da dover essere comunque classificate ad inadempienza probabile o a sofferenza.
- **Scaduto deteriorato** - Trattasi di esposizioni, diverse da quelle classificate sofferenza o inadempienza probabile, che presentano utilizzi superiori all'accordato e/o ritardi nei piani di ammortamento superiori a 90 giorni consecutivi.
- **Inadempienze probabili** – Trattasi di esposizioni per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di rate (o utilizzi) scadute non pagate.
 - Non è necessario attendere il sintomo esplicito dell'anomalia, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio del debitore.
 - Nel caso in cui Fidicomtur abbia rilasciato più garanzia al medesimo soggetto la posizione viene valutata applicando l'approccio per debitore e classificando inadempienza probabile il complesso delle esposizioni verso la medesima impresa.
 - È in ogni caso da considerare inadempienza probabile il complesso delle esposizioni verso un singolo debitore qualora sia presente una linea di credito classificata inadempienza probabile.
 - Indipendentemente dalla presenza di esposizioni scadute o sconfinanti, vengono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni verso aziende:
 - Che abbiano subito la revoca, la messa in mora o la decadenza dal beneficio del termine;
 - Per le quali si sia ricevuta segnalazione di appostazione a sofferenza e fino a quando non sia possibile verificare l'importo e le cause della segnalazione;
 - Che abbiano proposto ricorso per concordato preventivo "in bianco" (ex. 161 L.F.) e sino a quando non sia nota l'evoluzione della domanda;
 - Che abbiano presentato domanda di concordato con continuità aziendale e sino a quando non siano noti gli esiti della domanda.
- **Sofferenze** - Trattasi di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Confidi. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Si precisa che per sofferenza di firma si deve intendere la posizione per la quale Fidicomtur non ha ancora provveduto a liquidare quanto dovuto all'Istituto di Credito; per sofferenza di cassa si intende, invece, la posizione già liquidata. La valutazione dello stato di insolvenza del debitore viene stabilita sulla base delle comunicazioni trasmesse dagli Istituti di Credito e dalle risultanze dell'attività di monitoraggio condotta dagli Uffici. Sono in ogni caso da considerare sofferenza di firma le esposizioni verso imprese soggette a procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata, amministrazione straordinaria).

Accantonamenti prudenziali

Il primo passo consiste nella valutazione del debito complessivo globale del portafoglio in essere, ottenuto dalle consuete comunicazioni mensili dei vari Istituti di Credito (tabulati bancari) e dalle apposite richieste di riconciliazione dati inviate da Fidicomtur.

Per le garanzie in bonis, per lo scaduto non deteriorato e per le posizioni garantite direttamente da Fidicomtur, si prevede un accantonamento calcolato sulla massa complessiva delle posizioni adottando i medesimi meccanismi adottati da Asconfidi Lombardia (la cui determinazione viene effettuata sulla base di dati storici e analisi prospettiche del decadimento medio del portafoglio).

Per le posizioni deteriorate si tengono in considerazione le seguenti mitigazioni:

1. delle garanzie di carattere reale acquisite sulle singole posizioni, laddove presenti;

Il residuo debito delle posizioni deteriorate sulle quali è stata acquisita una garanzia di carattere reale viene rideterminato in funzione del presunto valore di realizzo attribuito alla garanzia medesima. Quest'ultimo viene determinato come segue:

Ipoteca: il valore dell'ultima perizia di stima disponibile relativa all'immobile oggetto di garanzia viene svalutato:

- 40% in caso di ipoteca iscritta su immobili a destinazione residenziale;
- 50% in caso di ipoteca iscritta su immobili a destinazione commerciale;
- 60% in caso di ipoteca iscritta su immobili a destinazione produttiva.

Qualora non si disponga di perizia aggiornata, intesa come tale una perizia redatta da meno di 36 mesi, al valore come sopra calcolato viene applicato un ulteriore haircut del 20%; qualora non si disponga di perizia occorrerà innanzitutto disporre di un estratto catastale aggiornato dell'immobile oggetto di cauzione e determinare il presunto valore di realizzo utilizzando la banca dati delle quotazioni immobiliari; al valore così determinato dovranno essere applicate le percentuali di rettifica di cui sopra. Pegno: in caso di vincolo iscritto su titoli obbligazionari quotati si fa riferimento alla quotazione del mese cui si riferisce la situazione, mentre per i titoli non quotati si fa riferimento al presunto valore di realizzo; in entrambi i casi, al valore come sopra determinato, si applicherà una percentuale di rettifica prudenziale compresa tra un minimo del 5% ed un massimo del 30%, in funzione delle caratteristiche dell'emittente, della natura del titolo e della durata residua. In mancanza di informazioni utili si applicherà la percentuale massima del 30%. In caso di vincolo su depositi bancari si fa riferimento al loro valore nominale.

Il presunto valore di realizzo così attribuito alla garanzia viene portato in diminuzione del debito residuo dell'operazione.

2. delle quote sociali e depositi cauzionali (queste ultime, ove presenti);

Il residuo debito delle posizioni deteriorate, al netto della svalutazione derivante dalle garanzie reali, viene ridotto delle quote sociali ed eventualmente dei depositi cauzionali costituiti dal Socio.

Chiaramente, qualora lo stesso Socio abbia in corso più di un finanziamento in essere, la rispettiva quota e l'eventuale deposito cauzionale verranno suddivisi in proporzione al debito residuo di ogni finanziamento in essere.

3. delle controgaranzie rilasciate da operatori professionali (Fin.Promo.Ter, Fondo di Garanzia per le PMI);

Trattasi di controgaranzie specifiche, commisurate al rischio assunto dal Confidi ed in taluni casi soggette ad un Cap (Asconfidi Lombardia).

Il portafoglio rischi può essere, infatti, controgarantito presso operatori professionali quali Asconfidi Lombardia, Fin.Promo.Ter. e Fondo di Garanzia per le PMI.

Si procede in prima istanza alla definizione puntuale delle controgaranzie analitiche, verificando - in primis - l'effettivo consolidamento e l'inesistenza di condizioni di decadenza per poi quantificare il valore da portare in diminuzione del relativo rischio.

Il rischio ormai residuo a carico di Fidicomtur viene ridotto del valore delle suddette controgaranzie.

Di seguito viene stabilito il processo di definizione delle svalutazioni da apportare alle posizioni con gradi di rischio classificato "Deteriorato".

Sul rischio residuo (al netto delle garanzie reali, azioni e mitigazioni) vengono quindi calcolati gli accantonamenti prudenziali applicando le opportune percentuali di svalutazione, tenuto conto dei livelli minimi definiti nel prosieguo in funzione della perdita media attesa associata alle singole categorie di rischio. La percentuale effettiva di svalutazione viene individuata in maniera differente a seconda del grado di rischio associato alle diverse esposizioni, come di seguito specificato:

- agli scaduti deteriorati viene applicata una percentuale di svalutazione progressiva e direttamente proporzionale ai giorni di scaduto, in considerazione del fatto che – mediamente - maggiore è il periodo di inadempienza e maggiore è la probabilità di default;
- le posizioni ad inadempienza probabile e le sofferenze di firma vengono svalutate tenendo conto dei seguenti elementi:
 - previsioni di continuità aziendale;
 - presenza di patrimonio in capo all'azienda;
 - presenza di garanzie;
 - processi di definizione a saldo e stralcio in atto;
 - relazioni degli avvocati.

Classe di rischio	Percentuali svalutazione deteriorato		
	Soglia minima	Soglia massima	Differenziale
Scaduto deteriorato	9%	27%	18 punti
Inadempienze probabili	27%	65%	38 punti
Sofferenze di firma	65%	95%	30 punti
Sofferenze di cassa	95%	100%	5 punti

Nella quantificazione delle percentuali di svalutazione è possibile tener conto della vetustà dell'operazione garantita e della sussidiarietà della garanzia rilasciata; le percentuali applicate dovranno comunque essere motivate e possibilmente supportate da elementi oggettivi e riscontrabili.

Non è possibile applicare percentuali di svalutazioni flati, a meno che non corrispondano con la percentuale massima stabilita per la relativa classe di rischio.

Le posizioni per le quali è stata deliberata la decadenza della garanzia da parte del CdA, vengono mantenute in essere per i successivi 6 mesi, nel corso dei quali potranno essere valutate eventuali contestazioni da parte dell'Istituto di Credito. In tale periodo verrà applicata la percentuale di svalutazione minima della relativa classe di rischio.

Gli accantonamenti prudenziali così determinati confluiscono in fondi rischi specifici distinti per controgaranzie e garanzie, per questi ultimi possibilmente contabilizzati separatamente per classe di rischio.

Valori espressi in migliaia/€

Grado di rischio pratiche dirette	Nr. garanzie	Debito residuo	Rischio lordo	Rischio netto	Accantonamento
Bonis	120	6.619	3.101	2.144	18
Scaduto deteriorato	1	18	12	6	1
Inadempienza probabile	7	778	377	63	41
Sofferenza di firma	24	2.187	967	513	120
Sofferenza di cassa			1.542	1.145	1.145

Grado di rischio controgaranzie Asconfidi	Nr. garanzie	Debito residuo	Rischio lordo	Rischio netto	Accantonamento
Bonis	383	27.378	10.310	3.895	55
Scaduto deteriorato	5	126	51	25	1
Inadempienza probabile	11	729	215	128	40
Sofferenza di firma	56	1.587	491	316	300

Totale pratiche dirette + controg. Asconfidi	487	39.422	17.067	8.235	1.722
---	------------	---------------	---------------	--------------	--------------

Totale pratiche dirette + controg. Asconfidi (netto soff. cassa)	487	39.422	15.525	7.090	577
---	------------	---------------	---------------	--------------	------------

Si segnala infine che nel corso dell'anno la società ha subito escussioni per € 206 mila (€ 106 mila nel 2022), rappresentate da liquidazioni effettuate in favore degli istituti di credito a fronte delle garanzie rilasciate su finanziamenti non onorati dalle aziende (c.d. "Sofferenze di cassa"). Trattasi comunque di perdite non definitive bensì di importi spesso recuperabili, ancorché parzialmente, a seguito di accordi sottoscritti, anche direttamente, con le aziende insolventi.

L'importo lordo dei crediti di cassa ammonta a complessivi € 1.542.357 (€ 1.609.368 nel 2022) ed è iscritto in bilancio al netto del relativo fondo rischi per interventi a garanzia pari ad € 1.144.915 (€ 896.248 nel 2022). Si precisa che gli accantonamenti sulle sofferenze di cassa sono stati determinati attraverso un'analisi analitica delle singole posizioni, senza ricorrere ad una percentuale di accantonamento forfettaria. Anche per l'esercizio 2023 si è provveduto a valutare con criteri prudenziali le singole posizioni annoverate tra le sofferenze di cassa, provvedendo ad azzerare quelle di difficile o improbabile realizzo e mantenendo invece, anche solo parzialmente, quelle per le quali si intravedono delle possibilità di recupero.

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI

GESTIONE FINANZIARIA

Come già accennato in precedenza, con riguardo alla gestione finanziaria del 2023, occorre evidenziare che Fidicomtur ha continuato ad operare come in passato nel rispetto del regolamento per la gestione della liquidità.

Nel corso dell'esercizio, per mitigare l'andamento negativo dei mercati, sono state effettuate delle operazioni di conversione su prodotti con cedole ed anche per l'anno in corso sono state registrate perdite non preventivate su alcune conversioni di fondi multi-comparto per € 88 mila.

Al 31 dicembre 2023 gli investimenti in Fondi comuni di investimento si sono ridotti ed ammontano ad euro 1.857.736.

Si riepiloga di seguito la composizione del portafoglio titoli di Fidicomtur (valori in migl/€):

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	372	312
- immobilizzati	372	312
- non immobilizzati	0	0
2. Titoli di capitale	1.858	1.737
Totali	2.230	2.049

GESTIONE ECONOMICA

Il risultato economico della società, negativo per € 507.963, è stato determinato dai margini evidenziati nella tabella riportata di seguito:

Indicatore	31/12/2023	31/12/2022	Var.
Margine di interesse	483	5.062	- 4.579
Commissioni nette	226.166	223.154	3.012
Margine di intermediazione	248.914	191.083	57.831
Risultato gestione finanziaria	(24.673)	134.999	- 159.672
Risultato gestione ordinaria	(578.059)	(455.793)	- 122.266

Risultato gestione straordinaria	80.142	(163.907)	244.049
Imposte sul reddito d'esercizio	(10.046)	(10.607)	- 561
Risultato d'esercizio	(507.963)	(630.307)	- 122.344
Rapporto cost/income	215,80%	301,10%	- 28,23%

Questi indicatori economici mettono in evidenza che Fidicomtur sta perseguendo una politica di contenimento dei costi di funzionamento della struttura passando da Euro 575.076 del 2022 agli attuali euro 537.076.

Il risultato economico della gestione ordinaria risulta negativo per € 578.059 che, ridotto da proventi derivanti dalla gestione straordinaria in misura pari ad € 80.142, scende a € 497.917.

Tra i dati più significativi del bilancio vanno evidenziati, inoltre, i seguenti importi:

- Riserve indivisibili per complessivi euro 1.415.559;
- Fondi rischi ed oneri per complessivi euro 503.625 (determinati in base all'analisi del portafoglio di garanzie deteriorato).

PRINCIPALI RISCHI, AMBIENTE E PERSONALE

In linea generale la Società, tenuto conto della sua situazione patrimoniale e finanziaria, non risulta esposta a particolari rischi eccedenti quelli ordinari della gestione caratteristica. La gestione finanziaria è improntata a criteri di carattere prudenziale ed è costantemente monitorata da parte del Consiglio di Amministrazione con report puntuali elaborati dalla Direzione. Non sono state effettuate operazioni speculative e non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati. La cooperativa non è soggetta a particolari rischi oltre al rischio di credito legato al suo core business ed in parte alla gestione del portafoglio titoli.

In relazione all'attività esercitata e alla struttura organizzativa aziendale, Fidicomtur non è esposta a particolari problemi di impatto ambientale.

Sono previste periodicamente ore di formazione al fine di consentire un adeguato aggiornamento del personale sulle problematiche in materia tecnica e sulla sicurezza e salute del luogo di lavoro.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il fatto di maggior rilievo è il trasferimento di tutta la nostra struttura della sede operativa di Via Manzoni, 4 alla sede legale di Via Ballarini, 12 di Como negli uffici di Confcommercio Como. Questo conferma l'aumento della sinergia creatasi in questi ultimi anni tra il personale della nostra cooperativa e quello dell'associazione. Ancor più oggi stiamo proseguendo con incontri presso le delegazioni che permettono a noi di proporre alle aziende i nostri servizi e le garanzie per le varie forme di finanziamento e all'Associazione i loro numerosi servizi oltre a informarli riguardo i vari bandi ed agevolazioni emessi dalle Istituzioni pubbliche.

In seguito al suddetto trasferimento, si è deciso di vendere gli uffici di via Manzoni e al momento è già stato firmato un impegno di acquisto da parte di un libero professionista.

Anche in questi primi mesi sono stati organizzati degli incontri con i capi area delle banche del territorio sia per proporre le nostre varie iniziative che per consolidare le relazioni tra i nostri collaboratori e i responsabili delle filiali. Questi incontri sono importanti per valorizzare e consolidare l'immagine e il ruolo del nostro Confidi nel rapporto con le banche e sul territorio.

Un particolare ringraziamento al Presidente ed al Direttore di Confcommercio Como per la condivisione delle varie iniziative e la disponibilità a sostenere i nostri progetti.

La Società, in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile OIC 29, non rileva, sotto il profilo

finanziario, patrimoniale ed operativo, sintomi tali da far presagire incertezze in merito alla continuità aziendale con riferimento ai prossimi dodici mesi.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Come previsto all'ordine del giorno è scaduto il mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed della Società di revisione, per cui si invitano i Signori Soci a scegliere i componenti dei vari organi societari che resteranno in carica per il triennio 2024/2025/2026.

A livello generale di settore Confidi i dati operativi degli ultimi anni sono stati caratterizzati dall'ampio e sistematico ricorso diretto delle Banche alla garanzia (pubblica) del Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/1996. In generale il Fondo di Garanzia per le PMI (nel seguito anche FCG per brevità) è stato il principale strumento pubblico di contrasto alla crisi pandemica del 2020-2021; dopo la c.d. riforma del Fondo (Marzo 2019) la nuova operatività ha avuto vita breve e fin dal Marzo 2020, con gli interventi straordinari indotti dalla pandemia del c.d. DL Cura Italia e del DL Liquidità, hanno trovato applicazione norme e procedure agevolate che hanno determinato una impressionante esplosione di operatività del FCG nell'emergere della crisi epidemiologica e nel garantire la "messa in sicurezza" del sistema economico e finanziario domestico. Dal 1° gennaio 2024 è stata introdotta una "mini" riforma delle regole di operatività del FCG, che rappresenta senza dubbio una anticipazione del processo di normalizzazione del principale strumento di Garanzia Pubblica.

Si ritiene, quindi, che la progressiva ed inevitabile riduzione dei volumi di operatività del Fondo Centrale possa favorire una ripresa dell'attività svolta dai Confidi e una sempre maggiore collaborazione con il settore bancario.

Si segnala, inoltre, che è stata recentemente avanzata dalle varie Federazioni di categoria, in rappresentanza dei propri confidi soci, una proposta di riforma dell'attuale Legge Quadro Confidi (art. 13, D.L. 269/2003, convertito in Legge n. 326/2003), basata sui seguenti principi cardine:

- il superamento del binomio Confidi maggiori – Confidi minori, con la conseguente eliminazione dell'attuale soglia di attività finanziaria;
- l'ampliamento dell'attività che i Confidi potranno svolgere: non solo dell'attività di concessione di finanziamenti ma anche di tutte le altre attività che la vigente normativa consente agli intermediari finanziari di cui all'art. 106 Tub;
- la previsione di un periodo transitorio di cinque anni per consentire l'attuazione di opportuni e, in questo contesto, necessari processi evolutivi;
- la revisione della disciplina dei fondi di garanzia interconsortili;
- l'evoluzione verso una più favorevole normativa fiscale;
- la vigilanza esclusiva a cura della Banca d'Italia, in un contesto però di vigilanza accentrata e dedicata al sistema.

Il documento contenente la proposta di riforma è stato presentato al Governo per avviare un confronto che dovrebbe portare alla successiva approvazione della nuova Legge Quadro in sede parlamentare.

ALTRE INFORMAZIONI

Finalità mutualistiche

Riteniamo opportuno definire sinteticamente lo spirito di mutualità che, nel corso del 2022 così come negli anni precedenti, ha contraddistinto l'esercizio delle attività sociali, ciò anche in ossequio al disposto di cui all'art. 2 comma 1 della Legge 59/1992 e dello statuto sociale.

A tale proposito si sottolinea che anche per l'anno che si è appena concluso:

- le attività sociali sono state rivolte esclusivamente nei confronti dei soci;

- le attività sociali sono state rivolte per tutelare gli interessi dell'intera collettività dei soci;
- tutti i soci hanno goduto di pari opportunità e di pari dignità di trattamento;
- la società non ha mai distribuito utili sotto alcuna forma.

Azioni proprie ed eventuali rapporti con altre imprese

La società alla data del 31 dicembre 2023 non possiede, né in proprio né per interposta persona e/o società fiduciaria, quote o azioni sia proprie che di società controllanti. La società non fa parte di un gruppo di imprese come previsto dall'art. 4 comma 2 D. Lgs. n.87/1992.

La Compagine Sociale

Al 31 dicembre 2023 si registrano:

- n. 2627 soci titolari di quote di Capitale Sociale, durante l'esercizio sono stati registrati 92 nuovi soci e 208 recessi, decaduti ed esclusi;
- il capitale sociale risulta pari a € 3.896.917 con un incremento complessivo rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente di € 66.211.

Si ringrazia il Collegio Sindacale non solo per l'attività svolta ma soprattutto per la costruttiva e continuativa collaborazione.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO O DI COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

Si ringraziano tutti i dipendenti di Fidicomtur per l'impegno dimostrato nello sviluppo delle varie azioni intraprese e si ringrazia la Regione Lombardia per i fondi messi a disposizione del bando "*Confidiamo nella ripresa*" a sostegno delle PMI lombarde del nostro settore.

Il documento di bilancio è stato predisposto in modo da poter visualizzare le variazioni numeriche rispetto all'esercizio precedente; si rimanda pertanto alla lettura e all'analisi del medesimo, la verifica delle variazioni intervenute nei conti di patrimonio e in quelli di esercizio.

Si evidenzia che il bilancio dell'esercizio 2023 è soggetto a revisione legale dei conti, affidata alla società Crowe Bompani S.p.a., titolata società di certificazione.

Si ritiene di aver relazionato sui principali aspetti che hanno caratterizzato la gestione sociale dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023, mentre per una più precisa valutazione del bilancio di esercizio che si sottopone alla Vostra approvazione, si rimanda alla lettura dei prospetti di bilancio e della relativa nota integrativa.

Sulla scorta delle indicazioni che sono state fornite, si invita ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2023 e, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22 septies del Codice Civile, si propone di voler provvedere alla copertura integrale della perdita d'esercizio pari a euro 507.963 mediante utilizzo integrale delle riserve statutarie, della riserva sovrapprezzo da conferimento e della riserva di rivalutazione per complessivi euro 462 mila, nonché di quota parte della riserva legale per l'importo residuo pari a euro 46 mila.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Adriano Montorfano

Como, 27 marzo 2024